

L'atteso ritorno

L'atteso ritorno della statua amata Giovedi 18 luglio, alle 19.30, la statua di Santa Maria delle Vergini ritornerà presso la chiesa di Scafati a lei intitolata, dopo i lavori di restauro. Un convegno il 13 luglio, alle ore 19, presso la parrocchia, sul tema «Scafati e la devozione alla Madonna delle Vergini», precederà l'evento. Interverranno il parrocco don Giovanni De Riggi, il cultore di storia locale, Sebastiano Sabbatinggi, i cutiore storiato-cale, Sebastiano Sabbati-no, la responsabile del-l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali, Antonia Sol-pietro, e la restauratrice Marilù Foglia. A modera-re, il giornalista Adriano Falanga.

Rinnovamento all'opera per la comunione

DI MARIANGEIA PARISI

I movimento del Rinnovamento nello Spirito Santo ha un nuovo Comitato diocesano composto da Vincenzo Chierchio, Giuseppina Fabbrocini e Francesco Portentoso, quest'ultimo in qualità di coordinatore. Le elezioni si sono svolte lo scorso 19 maggio e hanno riguardato anche il livello regionale degli organi direttivi: Giuseppe Contaldo, infatti, è stato riconfermato alla guida del Rinnovamento della Campania. Prossima tappa sarà il rinnovo dei responsabili dei gruppi parrocchiali che in diocesi sono dei responsabili dei gruppi parrocchiali che in diocesi sono dieci – ad Avella, Brusciano, Marigliano, Piazzolla di Nola, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, San Giuseppe Vesuviano

Scafati, Torre Annuziata – in vista del quale sono state organizzate le Scuole estive a livello regionale; quella campana si terrà a San Gerardo a Maiella. Dopo l'estate, poi, proprio in Campania, si svolgerà la 12° edizione del Pellegrinaggio nazionale delle Famiglia, per la Famiglia, promosso dal Movimento; i partecipanti saranno accolti a Scafati da dove, recitando il Santo Rosario, raggiungeranno Pompei per la celebrazione eucaristica. Felice per la riconferma come membro per la riconferma come membro del Comitato diocesano, Francesco Portentoso si appresta a svolgere per la prima volta il servizio di coordinatore diocesano.

Preoccupato? Sì, ma è una preoccupazione legata alla novità della

responsabilità, al cambiamento. Fone però è anche la fiducia nel sostegno del Signore. Si aspettava di essere eletto? Non è stata proprio una sorprese perché ero l'unico ad aver dato disponibilità già con esperienza. Quindi per garantire una certa continuità immaginavo potesse esserci questo risultato. Quali sono le priorità del prossimo quadriennio? Primo obiettivo è crescere nella comunione con le aggregazioni laicali diocesane con le quali abbiamo già vissuto la splendida abbiamo già vissuto la splendida

laicali diocesane con le quali abbiamo già vissuto la splendida esperienza della Veglia di Pentecoste presso le Basiliche paleocristiane di Cimitile, e con i sacerdoti diocesani. È poi far nascere altri gruppi del Rinnovamento ma anche inziare un dialogo con altre realtà carismatiche del territorio.



Incoronata a Mugnano del Cardinale la Vergine dell'Ascolto

l 14 giugno durante la celebrazione eucaristica per il conferimento del sacramento della Cresima, acaramento del sacramento del sacramento della Cresima, nella chiesa dell'Ascensione a Mugnano del Cardinale, il vescovo Francesco Marino, alla presenza della Comunità interparrocchiale mugnanese e alla presenza di tanti devoti provenienti adiverse parrocchie campane, ha incoronato la statua bianchissima della Madonna dell'Ascotlo, già venerata nel Santtuario di Santa Maria della Tinità e San Ciro a Portici. Il giorno successivo, la statua, in processione, è stata accompagnata dai fedeli alla chiesa della Madonna del Carmine.

Per Matteo Truffelli, presidente nazionale di Azione cattolica, intervenuto ad inizio giugno a un

incontro pubblico a Pomigliano d'Arco, l'identità cristiana va sottratta a ogni

Politica come cura

l'impegno. «Il contributo dei cristiani consiste nell'orizzonte di fraternità che possono offrire»

DI NICCOLÒ MARIA RICC

DI NICCOLÒ MARIA RICCI

| Identità cristiana si sprime nel saperci figli e fratelli. Questa è la risposta el loquente data da Matteo Truffelli – presidente nazionale di Azione Cattolica – in una rapida intervista fatta il 6 giungo scorso. L'occasione è stata offerta dal Convegno tennuc nello stesso grandi de la companio de la prima di Ponigliano d'Arcionegio La Pira di Ponigliano d'Arcionegio Ia Pira di Ponigliano d'Arcionegio Cattolica, il Movimento Educativo Cattolica, il Movimento Ecclesiale d'Impegno di Ac (Meic) e l'Istituto Giuseppe Lazzati. L'intervista durata qualche minuto si è svolta in una piccola stanza del centro. durata qualche minuto si e svolta in una piccola stanza del centro, illuminata di sole e piena di libri; su tutti spiccava una biografia con in copertina un Giorgio La Pira sorridente a trentadue denti. Nonostante l'imbarazzo iniziale per la persona intervistata, per la persona intervistata, dimostrata con qualche rossore e qualche parola detta a voce bassa, si è passati subito al dunque. Due temi non facili sono stati messi all'attenzione del Presidente Truffelli: la scelta di Noa e la Truffelli: la scelta di Noa e la strumentalizzazione del cristianesimo in politica. La prima domanda è relativa alla ragazza olandese che si è l'asciata morire a soli 17 anni. Per lungo tempo aveva sopportato il peso di sofferenze interiori causate dagli altri il propi i postilo ai consistenza di consiste abusi subiti in età infantile, ai quali ha messo fine il 5 giugno scorso. Lo stress post-trauma l'aveva devastata a tal punto da rifiutare di vivere. Questa forte scelta rilancia drammaticamente il tema della centralità della persona, molto spesso citato da Truffelli nel suo libro *La P* iruitelli nel suo libro La P maiuscola. Fare politica sotto le parti, e interroga i credenti lanciandoli alla ricerca di risposte. «Bisogna avere il coraggio di riflettere, – ha detto il presidente – di lasciarsi



Sulla scelta della diciassettenne olandese Noa, di lasciarsi morire per non dover più soffrire: «Bisogna avere il coraggio di lasciarsi interrogare da questa sofferenza»

interrogare; non occorrono risposte. Cosa può essere stato cost terribile da spingere Noa a non volere vivere piùl³. Dunque bisogna riflettere sulla sofferenza vissuta dagli altri, lasciandosi scandalizzare dal martirio di questi nuovi crocifissi e prendendosene cura. Questo silenzioso prendersi cura dei

fferenti, secondo Truffelli, sofferenti, secondo Truffelli, è l'alternativa al facile pregjudizio, ma anche il cuore dell'identità cristiana che deve mostrarsi in famiglia, in comunità e in politic Anzi, in quest'ultima dimensione l'identità cristiana va sottratta a facili strumentalizzazioni di politici intenti a sventolare vangeli e rosari per far colpo. Su questo tema, sollecitato dalla seconda tema, sollecitato dalla seconda domanda, il presidente risponde indicando l'origine del prendersi cura: «La fede essendo nutrimento di persone, di famiglie e di comunità lo è anche della dimensione politica. Quando c'è la tentazione di strumentalizzarla a fini elettorali, vale sempre la pena di ricordarsi che alla fine l'identità cristiana si esprime nel raperti figli e fratelli. Figli del Padre e fratelli di tutta la famiglia umana. Si agisce in politica essendo consapevoli di questo». È questa consapevolezza che può aiutare i cristiani ad avere un'identità chiara nella dimensione politica che esula dalle etichette, ovvero la consapevolezza di essere fratelli e dunque interessati al prossimo. La necessità odierna per i cristiani, come ribadito da Matteo Truffelli in diversi passaggi dell'incontro pubblico a Pomigliano, non è quella di focalizzarsi sulla riedizione di un partito di cattolici», quanto sul Padre e fratelli di tutta la famiglia focalizzarsi sulla riedizione di un «partito di cattolici», quanto sul contenuto che essi possono offrire alla dimensione politica, orientato allo spirito di fraternità che può sanare molte ferite individuali e sociali.



Nella vigilia di Pentecoste la prima Giornata del laicato

Si è svolta nel complesso paleocristia-no di Cimitile la prima Giornata dio-cesana del laicato che il vescovo France-so Marino ha chiesto alla Consulta del-le Aggregazioni Laicali di curare 1 8 giu-gno la data scelta, in occasione della Ve-glia per la Solennità di Pentecoste: »Via giorno in cui si fa memoria dell'inizio del Tempo della Chiesa – ha detto il ve-scovo Marino nell'annunciare la Giorna-ta – desidero ricordare a tutti i laici del-la diocesi l'importanza della loro preta – desidero ricordare a tutti i laici del-la diocesi l'importanza della loro pre-senza, al fianco dei presbiteri e del ve-scomune consapevolezza che, come ci ri-corda papa Francesco nell'Evangelii Gau-dium: 'La gioi del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incuore e la vita intera di coloro che si in-contrano con Gesù. Coloro che si lascia-no salvare da Lui sono liberati dal pec-cato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cirtos cempre nasce e rinasce la gioia". E i laici hanno risposto con slancio al-l'invito del vescovo, più di 600 i presen-tich esi sono ritrovati nella parrocchia San Felice in Pincis di Cimitile. La co-

munità parrocchiale cimitilese e l'Ufficio diocesano per la Liturgia hanno dato un forte contibuto all'organizzazione della serata. Dopo l'accensione delle fiaccole al cero pasquale, in processione delle fiaccole al cero pasquale, in processione delle satiche cimitilesi. Un clima di intensa preghiera ha accompagnato la veglia durante la quale si è respirato un forte spirito di ecclessilità.
«Viviamo la Pentecoste per rinsaldare l'unità nella comune vocazione - ha detto il vescovo Marino durante l'omelia – Con un'atterizione e un'intenzione di preghiera particolari per i laici che hannol (compito specifico di diffondre il Regno di Dio. Un compito da portare avanti on responsabilità in un mondo che attende il Signore. Un compito che noi preshieri vogliamo incoraggiare, perché si compia. Continuiamo l'opera di Gessi perché Dio ama il mondo e lo vuole ri-portare alla sorgente iniziale della salverza. Viviamo insieme questa missione, questo mistero di comunione di unità nella diversità, un'unità che precede ogni differenza» M. P. de ogni differenza».M. P.

servizio associativo

Responsabili in formazione

ercare. Accogliere. Incontrare. Formare. Ecco i fondamentali per un responsabile di Azione Cattolica. Il crescendo è un'indicazione musicale che prevede l'aumento graduale dell'intensità del suono: questi verbi devono essere un crescendo per ogni educatore e responsabile di Ac. Il 15 giungo 130 persone hanno scelto di incontrarsi nel Seminario vescovile di Nola per discernere sulla propria disponibilità verso impegni associativi. Marco lasevoli, presidente diocesano, nel presentare la giornata di formazione, ha sottolinacio che la storia dell'Ac menta rispetto e responsabilità nel rispondere alla chiamata di servizio, che si sviluppa nella formazione spirituale ed esperienziale attraverso strumenti quali. Lumen gentium, Goudium et spes e Apostolicam Actuositatem, che trovano sintesi nello statuto e nel progetto formativo. La formazione non può presciondere dal cercare, accogliere dei cucatrare, alla luce della Parola, le persone. Chi risponde alla chiamata gratuita del servizio non può de lacsicarsi intrigare da Gesù e puntare a dessere con umiltà, un «esperto di umanità», secondo l'espressione usata da Paolo VI, che vuol dire accompagnare la propria vita e gli altri, l'altro diverso da noi, all'incontro con il Signore. D. 1.

Il dono dell'amicizia alla luce della grazia di Cristo



DI TINA ESPOSITO

pol Tixa Espositio

Pigiunto al termine il ciclo promosso dalla Biblioteca diocesana San Paolino su «La donna e
il cammino ascetico nel IV eV secolo d.C.». Lo scorso 18 giugno, due relatori, come di consueto, hamo presentato il tema, relativo questa volta
al dono dell'amicizia alla luce dell'ideale ascetico di Paolino e Terasia e
delle lettere con Agostino.
Don Giovanni Santaniello ha innarizitutto introdotto brevemente la vita
di Agostino e di sua madre Monica,
i cammino verso la fede del grande
dottore della Chiesa, nato in Africa a
Tagaste, spostatosi a Milano in qualità di professore di retorica, e qui raggiunto da Monica, si converte e viene battezzato da Sant'Ambrogio. Af-

fronta poi il viaggio di ritorno, ma ad Ostia Monica muore. Tornato a Ta-gaste sceglie la vita ascetica con l'a-mico Alipio, futuro vescovo della città, compagno quasi inseparabile. Negli stessi anni Paolino si trasferisce a Nocompagno quasa inseparabile. Negai sessi anni Paolino si trasferisce a No-la e intreccia il rapporto epistolare con Alipio e poi con Agostino. Oppo aver letto una sua opera ed esserne rima-sto ammirato, si apre per Poolino u-na nuova prospettiva ascetica ed ess-getica: vede Agostino attualizzare la parola di Gesti in Africa e dare sapor-er alla Chiesa Universale quale 'sale della terra' (Mt.5,13). Per l'asceta no-lano – ha sottolineato don Giovanni – le opere di Agostino sono dettate dall'atto (scrive così ad Alipio) e de-gne di stare quasi accanto alla Sacra Scrittura, al punto di compiere un pa-rallelismo ardito: Agostino come Pao-

lo è una vena della sorgente eterna, un fiume di fede che feconda la Chiesa e da cui egli stesso con la sua comunità attingerà. È seguito l'intervento di don Vito Cucca che si è concentrato sul concetto di amicizia cristiana in Paolino. Per il nostro sauto ci sono due tipi di amiamicizia cristiana in Paolino, Per il nostro santo ci sono due tipi di ami-cizia, quella umana e terrena, e quel-la cristiana e spirituale - spiega don Vito - La prima segue le preferenze della carne e nasce per nostra scelta, la seconda invece è un dono del Si-gnore, nasce dalla grazia di Cristo: Dio precede la nostra scelta e stabili-sce il legame tra le anime, anche tra chi non si è incontrato di persona, co-me nel caso di Paolino e Agostino. Quest'amicizia ha come caratteristi-che il sacinficio degli egoismi, gareg-giare nella virtù, la compassione, l'ac-

venta con Paolino punto di incontro, 'crocevia dello spirito'. Egli è un uo-mo di relazione e di amicizia – affer-ma don Vito – e il suo concetto di a-micizia cristiana si fonda sull'immagine di corpo mistico di Cristo, il le gine di corpo mistico di Cristo, il le-game di comunione ecclesiale che ci unisce quali membra legate al capo che è Gesù. Questa unione ci rende fratelli e non ha limiti di tempo e di distanza, è spirituale e nata da Dio, è eterna. Il santo nolano scrive infatti ad eterna. Il santo nolano scrive infatti ad Agostino: «Senza esserci conosciuti -scrive nell'Epistola 6 – noi ci cono-sciamo, poiché siamo membri di un solo corpo, abbiamo un unico capo, siamo inondati da un'unica grazia, viviamo di un solo pane, camminia-mo su un'unica casa, abitiamo nella mo su un'unica medesima casa»

il premio 🔏

Archeologia nel nolano

Presentato a Nola, lo scorso 30 Presentato a Nola, lo scorso 30 maggio, nella apendida comice della chiesa dei San Apostoli, il quarto volume della sarcheologica nel nolano, curato da Luigi Fusco, maresciallo della Guardia di Finanza in congedo. Un'opera frutto di un paziente lavoro di ricerca che raccoglie 194 articoli, di testate nazionali e locali, dal 2014 al 2018, edita dal Centro Studi Akide De Gasperi, el che l'autore ha definito «enemes di mia terra». Durante la serata è stata consegnata una targa ad Antonia Solpietro responsabile dell'Ufficio Beni Culturali diocesano, per l'impegno e la ricerca in campo storico-artistico.